

I missili erano ucraini. Ad un passo dalla Terza Guerra Mondiale per una menzogna – o per un ammasso di danaro riciclato?

R21 renovatio21.com/i-missili-erano-ucraini-ad-un-passo-dalla-terza-guerra-mondiale-per-una-menzogna-o-per-un-ammasso-di-danaro-riciclato/

admin

17 novembre 2022



Contrordine, i missili che hanno colpito la Polonia, a quanto pare uccidendo due contadini, erano S-300 ucraini.

In un impeto di sincerità inversamente proporzionale alla preparazione all'apocalisse termonucleare, hanno riconosciuto tutti: da Biden al segretario NATO. Anche la nostra Meloni che dal G20 di Bali ha comunque dato la colpa alla Russia perché la guerra... ecco. Grandissima Giorgia.

In rete scherzano: vuole dire quindi che possiamo invocare l'articolo 5 dell'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico e attaccare tutti insieme Kiev?

L'immarcescibile Ron Paul lo ha scritto: «abbiamo rischiato di finire nella Terza Guerra Mondiale per mezzo di una menzogna?»

La realtà è che di questa cosa incredibile – una bufala, una fake news che poteva trascinarci in conflitto contro la più grande potenza nucleare del pianeta, la Federazione Russia – vanno cercate le responsabilità.

A partire con la storia dei «missili russi», ripetuta a pappagallo da tutti i media mainstream mondiali, era stata l'agenzia Reuters. Citava fonti anonime nell'Intelligence USA con conoscenza della questione. Ora Reuters ha pubblicato una rettifica – la rettifica del secolo, visto che la notizia rischiava di mettere a rischio miliardi di vite umane.

E quindi, che faceva girare la palla? Sicuro, Kiev: tutto quello che sparano dal regime Zelens'kyj, che non ha una opposizione di controllo né dai partiti né dai giornali perché li ha aboliti, viene preso per oro colato dai maggiordomi della stampa di TV e giornaloni – quelli che in un articolo che ci eravamo dimenticati di aver scritto avevamo chiamato «leccatori di citofoni NATO».

Non stiamo a perdere tempo a ricordarvi la panzana dei martiri dell'Isola dei Serpenti (tutti vivi, e tornati a casa nonostante gli avessero fatto un funerale di Stato!), le accuse di stupri di massa (con il funzionario di Kiev che, sotto il fuoco di domande di una brava giornalista italiana, ammette l'assenza di prove, e si vanta del fatto che il M5S ci era cascato), le stragi (che misteriosamente avvengono quando i russi hanno lasciato la cittadina), il teatro di Mariupol' (dove non è morto nessuno, e che l'allora ministro Franceschini si era impegnato a ricostruire, a differenza de L'Aquila e Amatrice), l'ospedale di Mariupol' (con la ragazza incinta che secondo Kiev e i nostri giornali era morta invece è viva e vegeta) i missili trovati nelle scuole con le scritte «Dija Detej» (salvo poi vedere che non erano missili in dotazione ai russi), le bande neonaziste che in realtà sono «reggimenti nazionalisti» (e le loro svastiche sono antichi simboli indoeuropei).

I giornaloni, e le TV che ci ritroviamo, e i politici corrotti e venduti a organizzazioni di morte, non riescono ad ammettere questa semplice verità: l'unico modo che Zelens'kyj e i suoi hanno di sopravvivere a tutto questo è trascinare il resto del mondo nella catastrofe della guerra nucleare.

Dubbi non ve ne sono. Pensato a cosa ha detto il braccio destro di Zelens'ky, quel Mykhailo Podolyak che già settimane fa insisteva in interviste internazionali per attacchi atomici contro Mosca: «la Russia non può continuare nella sua attuale forma di esistenza». Il che vuol dire, guerra e rovesciamento del Paese più grande del mondo, detentore del primo arsenale di distruzione nucleare del mondo, Nazione in grado di sacrificare 20 milioni di uomini nella guerra contro l'invasore – e vincerla.

La guerra totale, quella che può spazzare via centinaia di milioni di persone, e farne morire, nel proseguo, miliardi di fame, è l'unica possibilità per il comico Zelen'skyj e la sua ghenga di rimanere in scena.

Sacrificare tutta l'umanità per il singolo tuo profitto personale – sì, un messaggio contrario a quello cristiano, un messaggio satanico, una plastica rappresentazione dell'idea del sacrificio umano che torna fra gli uomini. Uccidi il prossimo tuo per placare gli dei crudeli e ottiene un vantaggio personale.

Come può qualcuno pensare una cosa del genere? Ebbene, serve, più che fegato, il nichilismo. Quello che hanno «i neonazisti e i drogati», come li ha definiti ad inizio conflitto Putin.

La storia ve l'abbiamo raccontata su *Renovatio 21*: di fatto lo Zelens'kyj, che è un attore con magari i vizi degli attori, è attorniato da zeloti neonazisti, che di fatto gestiscono il conflitto oltre che la sua sicurezza personale (soprattutto dalla loro stessa minaccia), e che da decenni sono controllati dalla CIA e dal Deep State di Washington.

Quel che si dice è che nazisti tengono Zelens'kyj tranquillo e soddisfatto, su di giri quanto basta e qui non ripeteremo la propaganda russa che indica come. Anche perché, e questo invece è un fatto pubblico, c'è la cortese minaccia, mandata nel 2019 a mezzo stampa appena dopo le elezioni, che se Zelens'kyj arretra di un millimetro, gli ucronazisti lo impiccano ad un albero del Kreshatik, il vialone della capitale che va verso piazza Maidan.

Tuttavia, questo quadretto disfunzionale («drogati e nazisti» che si inventano frottole per far scoppiare la Terza Guerra Mondiale, e i media mondiali che se le bevono, corroborando con le menzogne delle spie, che sono mentitori di professione) potrebbe non essere esaustivo di ciò che sta davvero succedendo.

In America si fa un gran parlare di questa faccenda del crollo del banco di criptovalute FTX. Tucker Carlson ieri sera è arrivato a definirlo in diretta TV «il braccio finanziario del Partito Democratico» USA, dando dettagli sempre più ficcanti, come la presenza del giovane bancarottiere poliamoroso alla Casa Bianca per parlare di misure regolatorie per le crypto – situazione tipo volpe nel pollaio, ma qui sono certe galline che aprono la porta, per qualche tornaconto.

Come riportato da *Renovatio 21*, FTX aveva messo in piedi anche un affare per il sostegno via crypto del governo ucraino. Le accuse fatte dal sito americano *Gateway Pundit*, secondo cui questo sarebbe uno schema di riciclaggio del danaro pro-*Democrat Party*, sono state sdegnosamente respinte da un viceministro ucraino così come dagli interessati. Teorie del complotto. Via.

Tuttavia, vale la pena di guardare, anche solo a livello macroscopico, alla cifre, come ha fatto il giornalista investigativo Glenn Greenwald, quello del caso Snowden.

US funding for war in Ukraine in 9 months:

Mar: \$ 13.6 billion

May: \$ 40b

Nov: \$ 37.7b: Biden's new request

That \$ 91.3 billion is 33% more than Russia's *total military spending for the year*

It's *double* the US's average annual expenditure for its own war in Afghanistan

— Glenn Greenwald (@ggreenwald) November 16, 2022

«Finanziamenti statunitensi per la guerra in Ucraina in 9 mesi: marzo: 13,6 miliardi di dollari; maggio: 40 miliardi di dollari; novembre: 37,7 miliardi di dollari: la nuova richiesta di Biden. Quei 91,3 miliardi di dollari sono il 33% in più della *spesa militare totale della Russia per l'anno*. È il *doppio* della spesa annuale media degli Stati Uniti per la propria guerra in Afghanistan».

Si tratta di cifre sproporzionate persino per gli USA, che starebbero dando a Kiev più di quando spendevano per occupare Kabul, e più di quanto costa l'intero apparato militare russo, incluse le 7000 e più testate termonucleari.

E quindi, cosa sta succedendo davvero? Dove finiscono tutti quei 91 (novantuno) miliardi di dollari?

C'è una possibilità, cosa che si sta cominciando a chiedere qualcuno negli USA, che una parte di quella valanga di danaro senza precedenti torni indietro al partito che è riuscito a sopravvivere alle elezioni *midterm*?

E ancora: è possibile che una guerra con la Russia possa essere il modo migliore per evitare che se ne parli?

Non è che la Terza Guerra Mondiale sia l'unica possibilità di sopravvivenza non solo per il regime di Kiev, ma anche per la palude infame del Deep State di Washington con il suo partito di riferimento?

Se ciò fosse vero, quanto bisogno ci sarebbe, per il bene dell'umanità, di spazzare via tutto questo?

Roberto Dal Bosco
